

La guerra si prepara “in pace”: riflessioni dalla Sardegna

Giacomo Spanu

Università di Palermo - Dipartimento di Architettura

Negli ultimi decenni, le scienze sociali hanno approfondito le trasformazioni e le influenze delle attività e delle retoriche delle Forze Armate. Da un lato, l'analisi dell'utilizzo di tecnologie avanzate, come i droni (Lombardi, 2020), e la diffusione di retoriche quali quella della “guerra chirurgica” (Gregory, 2010) hanno messo in luce come i cambiamenti tecnologici e narrativi abbiano progressivamente sfumato i confini tra guerra e pace (Gregory, 2011). D'altro lato, gli studi militari critici hanno posto l'attenzione sull'influenza delle Forze Armate sui luoghi e sulle comunità (Woodward, 2004; Bernazoli & Flint, 2010) e sulla costruzione tangibile e discorsiva del “fronte interno”, come preparazione dello spazio civile alla guerra (Dawney, 2020; Lutz, 2002).

A partire da queste letterature, la presentazione analizza il contributo materiale e simbolico degli spazi comunemente definiti “in pace” nelle geografie dei conflitti armati, evidenziando le connessioni tra spazi “di pace” e “di guerra” e criticando le visioni dicotomiche che tendono a oscurare il coinvolgimento degli ambienti civili nella preparazione bellica. A tale scopo, si prende come caso di studio la Sardegna, isola nota sia come meta turistica sia come punto strategico per le attività militari (Esu, 2024; Sistu & Strazzera, 2023), per esplorare elementi materiali e immateriali che fanno della Sardegna un nodo delle lunghe filiere belliche.

In particolare, lo studio documentale ed etnografico – prevalentemente frutto della ricerca di dottorato – si concentra su tre spazi specifici, ciascuno rivelatore di elementi socio-spaziali distinti: la fabbrica della RWM Italia SPA a Domusnovas, come spazio di sperimentazione e produzione di armi e munizioni; il Poligono di Capo Teulada, come spazio di addestramento delle Forze Armate della NATO; e il lungomare di Cagliari, come spazio- vetrina dell'identità turistica della città e delle attività e dei valori dei militari italiani.

Bibliografia

- Bernazzoli, R. M., & Flint, C. (2010). Embodying the garrison state? Everyday geographies of militarization in American society. *Political Geography*, 29(3), 157-166.
- Dawney, L. (2020). Figurations of wounding: Soldiers' bodies, authority, and the militarisation of everyday life. *Geopolitics*, 25(5), 1099–1117.
- Esu, A. (2024). *Violare gli spazi. Militarizzazione in tempo di pace e resistenza locale*. Ombre Corte.
- Gregory, D. (2010). War and peace. *Transactions of the Institute of British Geographers*, 35(2), 154-186.
- Gregory, D. (2011). The everywhere war. *The Geographical Journal*, 177(3), 238–250.
- Lombardi, F. (2020). Nuove cartografie militari. *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 65-73.
- Lutz, C. A. (2002). *Homefront: A military city and the American twentieth century*. Boston: Beacon Press.
- Sistu, G., & Strazzera, E. (Eds.) (2023). *Zone militari: limiti invalicabili? L'impatto della presenza militare in Sardegna*. Gangemi Editore International.

